IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

I malcontenti.

Tanta quiete e concordia di partiti, sapevamcelo, che durarla a lungo non poteva. Che mai! chi non ha più il mestolo in mano, e da omnibussaio della nazione si trova tutt' al più confinato in uno stanzino di giornalista a squadernar fogli di tutte le misure, con la semplice paga d'un fattorino di commercio; o, per farla più grande, invece della giubba di ministro si trova pendente la sola medaglia del deputato, sempre incompreso; non può esser contento del presente reggime, e quando può e quando non può ne dice roba da chiodi. Quelli che ora seggono sopra alla cosa pubblica (col mandato senza dubbio di covarla) a questo eran già preparati, perchè il giuoco per sedici anni alla fila fino al famoso 18 marzo l'aveano insegnato loro. Ma, via, si intende acqua e non tempesta, ed ora i sinistri reggenti dicono: Tanti odj non credevamo suscitarli.

***

È vero, e anche a noi, stando a così rispettata distanza dal potere come stiamo, al vedere tante ire, tante beghe per un nonnulla, tanti pettegolezzi, come di donnette al pozzo (per niente il Gallina ci ha fatto una commedia!) tanti ripicchi fanciulleschi, sì, anche a noi faceva fastidio un' opposizione così accanita fatta tanto per farla. E quando attorno alla tomba del morto Re vedemmo quel silenzio di ire inconsulte, quella quiete di diatribe funeste, quella cordiale concordia d'animi, scusate, ma ci venne facile dal cuore il detto: Via, consoliamoci e rasciughiamo il pianto, chè tutto il mal non vien per nuocere. Finalmente ora attorno al giovine Principe tutti lavoreranno al ben della patria.

***

Un amico politico a cui noi facemmo palese le interne consolazioni del cuore per tanta pace si mise a ridere della nostra..... per non dir di peggio la chiamò ingenuità, e secco secco ci rispose: che la duri! Aveva ragione, perchè ecco qui ripreso il giuoco e ai malcontenti vecchi aggiuntisene tanti altri di nuovi.

Quello scapigliato di Agostino capo delle muse ministeriali, vanno dicendo, è una sventura per il paese; e scusate se è poco! Lasciamo andare, ripigliano, ch' ei nella scelta dei nuovi uomini sostituiti ai vecchi non sia stato punto felice, perchè, chi non lo sa? tutte le ciambelle non riescono sempre col buco. Lasciamo andare che la soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio e la creazione di quello del Tesoro siano stati due atti davvero impolitici; ma che? vi pare una bella figura quella che egli ha fatto alla Camera con quell'annunzio scipitissimo della morte del gran Re? Dinanzi a quella folla di gente nostrana e forastiera che da tutte le parti era convenuta a Roma con tanto di lagrime agli occhi venir fuori con quattro parolette accatarrate, stentate senza un po' di movimento, senza un po' d'affetto, e dirle dopo tant' altre chiacchiere vane ed inutili, dopo la presentazione di que' bei musi di ministri? Orrore! Non è un uomo politico il Depretis, è un coso dalla moglie, dal figlio, dagli anni reso omai disutile. Levatelo ch'è tempo. Il Minghetti, il Venosta, quell'onda di eloquenza maschia ed alpina ch'è il Sella, oh questi sì in quella circostanza avrebbero commossa l'udienza alle lagrime e avrebbero fatto onorato il paese. — E non contenti di queste quattro righette salate rivolte al Depretis, ripigliano la sonata con un motivetto di sarcasmi pepati al Desanctis il quale nella sua qualità di vicepresidente della Camera ha fatto in quella circostanza una figura infelice anche lui.

***

Queste son le chiacchere del giorno e in quasi tutti i fogli della moderazione non si fa altro che un dar giù al Depretis da una parte e al Desanctis dall'altra, e l'eco risponde e conclude storpiando che *santi* e *preti* non possono aver luogo nelle Camere.

Di qui si vede che gli antichi odj furono sopiti nei giorni passati, non ispenti; perchè se avessero fatto la pace assieme per davvero all'udire que' discorsi i moderati non si sarebbero scagliati contro ai sinistri per leso cordoglio nazionale, ma li avrebbero facilmente scusati. Si sa, per esempio, che il buon Agostino patisce di gotta. Oh non potrebbe essere stato un accesso gottoso che in quel momento gli strozzò in gola la parola dell' affetto? Si sa che il Desanctis è un celebre critico della nostra letteratura. Oh non potrebbe essere stato in quel momento preoccupato da una lezione sull' Arcadia e da tutta quella farraggine di Filli e di Clori essere stato portato via in modo da non saper nemmeno metter assieme sul gran fatto un pajo di periodi? Tanti sono i casi a questo mondo, e il saper compatire è in fin de' conti una bella virtù anch' essa. Quindi sarebbe assai meglio piuttosto che perdersi in tante chiacchere e il trovarla in tutti i punti ajutare al buon andamento del paese; ajutare proponendo, dilucidando, e seguendo tutto ciò che alla prosperità della patria meglio conferisce. E sì che dicono questa benedetta patria! Ma si vede che l'amore politico è una cosa assai elastica, e tira, tira, va a finire poi nella bega e nel dispetto perchè non hanno essi il comando.

***

Che noi raccomandiamo la pace, è inutile perchè la nostra con cotestoro è voce che grida al deserto. Ma queste cose quasi storicamente le vogliamo messe dinanzi agli occhi dei nostri lettori perchè veggano ed imparino che gli uni e gli altri, diciamo destri e sinistri, sono impastati di perfidia; e quindi se della perfidia e del dispetto ravvisano in noi, se in casa nostra, attorno al papa veggono quelle medesime beghe, quei medesimi pettegolezzi quel pronto pigliarsela per un non nulla, non ci stiano a credere perchè ciò che uno fa lo pensa fatto in altri, della propria cattiveria si crede ripieno il cuore altrui; malignità sospetta sempre, malignità dappertutto; perchè in una parola la botte dà del vin che l'ha.

Anacronismi politici.

Anacronismi politici della stampa, l'è questa l'intestatura di un articolo che leggesi nel giornale di Udine, N. 21; ed applicata ad un articolo che si scaglia contro la stampa clericale, ci sta proprio come il titolo di cavaliere a chi di cavalleria non ne seppe mai, od addimostrò sempre di non volerne sapere. Che si veda forse anacronismo politico nella stampa cattolica per il fatto che essa addimostrò di sommamente apprezzare quanto di più grande di più nobile di più sublime potè aver operato

negli ultimi istanti di sua vita il **defunto Re Vittorio?** La sarebbe curiosa davvero.

Un **Re** come **Vittorio** che al suo letto di morte non intende avvilirsi, ma sì adempiere ad un sacro dovere implorando il gran perdono da Dio, ed assoggettando alla potestà delle somme Chiavi tutta la sua vita, per non ismentire a quella fede in cui nacque e fu educato; un **Re** come **Vittorio,** che nel suo letto di morte, insegna a tutti che a morir Cattolici e tranquilli s'abbisogna dell'aiuto del Prete; un **Re** tale non poteva non essere onorato da quei che si vorrebbero avvilire chiamandoli clericali. No, no, non sono questi che caddero in anacronismo politico versando lagrime e preghiere volute dalla fede e dall'amore cristiano sulla tomba del **Re defunto.**

Commisero l'anacronismo politico i liberaloni che primi si sfiatarono a ricordare che il **Re Vittorio** era morto confortato dai Sacramenti della Religione nostra Santissima.

Essi caddero in anacronismo, chè annunziato il vero, come voleva la politica piuttostochè il loro cuore, ed ottenutone lo scopo che bisognava, subito per un'altra politica da non trascurarsi, studiarono di menomare non solo l'importanza dell'ultimo atto Regale, ma con indicibili contraddizioni, sempre per politica, tutto adoperarono per negare i fatti avvenuti mentendo perfino sulla sacra volontà dell'Estinto. Eccolo un vero anacronismo politico della stampa, ma non della stampa cattolica, sibbene della stampa costituzionale e progressista. Anacronismi, che non hanno termine. Un buon numero di quelli che disprezzano chiesa e sacramenti in contraddizione, forse, colla loro coscienza, assistevano ai funerali nelle chiese: che *anacronismo politico!!!* Altri nulla sperando nella preghiera perchè pur essi nulla credono, non volendo pregare domandavano preci aizzando la feccia della nazione contro chi pregare pur voleva, ma a seconda dei Sacri Augustissimi riti, non a seconda dell'altrui capriccio; anacronismo politico: altri ancora promossero, vollero o permisero, nel gran lutto nazionale plateali insulti contro venerande e sacre persone di Cardinali, di Arcivescovi e Vescovi; presero parte o ne gioirono degli insulti scagliati, e dei danni anche materiali arrecati ai giornalisti cattolici, ed a personaggi tanto meritamente apprezzati e stimati da tutti che non seguono partito.

Per l'onore della Nazione, vorrei questi ultimi anacronismi non chiamarli politici, ma plateali; ma pur troppo la politica c'entra anzi tutta pure in essi, piaccia altrui o no di vedervela.

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 22 gennaio 1878.

Torno or ora dalla mia parrocchia dove ho assistito colla famiglia alle Esequie pel nostro Re. In Chiesa moltissima gente, e così dappertutto. A San Marco dove ho voluto dare una capata, folla di popolo devoto: ci saranno stati i curiosi soltanto, si intende; ci saranno stati coloro che si accontentano di parere, ma ci erano molti sinceri cattolici andativi a pregare pel nostro Re, invitati da quel sant'uomo ch'è S. E. il Patriarca Agostini, e poi dai singoli Parrochi con avvisi speciali. — Dappertutto le Esequie furono decorose assai e in qualche luogo anche splendide. Figuratevi che in una Parrocchia alcuni laici pensarono di far una colletta pubblica: l'esempio fu proposto, imitato da altri, talchè fu fatto ben più di quello che le condizioni delle fabbricerie e del clero avrebbe permesso a questi lumi di luna, (voglio dire con questa nebbia che ci pervade e in mezzo a queste tenebre palpabili, in cui siamo da molti giorni). Credo non si sia ancora finito di prestare a Vittorio Emanuele solenni suffragi: oltre alle Esequie che per cura del Municipio saranno fatte a quanto pare il trigesimo della morte a San Marco, vi è qualche Istituzione particolare e qualche parrocchia che ha differito e per buone ragioni; del resto il sentimento di sincera pietà onde i cattolici furono animati nel prestar questi suffragi, e il dolore loro per la morte di Vittorio Emanuele non furono al di sotto certo, di alcun'altra grande città; il movimento irrequieto contro di essi pel quale si era tolto pretesto dal *Veneto Cattolico* è cessato: si parla bene del clero, ottimamente del Patriarca, quantunque non siasi fatto nè detto nulla che possa chiamarsi debolezza, viltà, defezione, deliramento di principj cattolici. Non so se abbiate osservato in qualche giornale che l'*Agenzia Stefani* ha classificato la circolare di M. Agostini *eminentemente affettuosa e riverente*: ieri invece un giornale di qui voleva leggervi tra riga e riga, e non potendo intaccar ciò che dice, intaccò ciò che tace: indovinatela mo' con siffatta gente che ci odia a morte? — Vorrei dirvi d'un altro fatto, frutto anch'esso di questo odio mortale e non d'altro, ma ve ne scriverò un'altra volta perchè la lite è ancora *sub iudice* e si aspetta giustizia. — Qui il vostro Giornale è conosciuto poco e la ragione è chiara; ma sento che non dispiace a chi può leggerlo, e sopratutto sento che si apprezza assai il vostro coraggio e lo zelo di provvedere di un giornale religioso-politico Udine, che prima fra le città dell'Alta Italia aveva bisogno speciale, poichè l'*inimicus homo* vi semina la zizzania.

Avanti, adunque, e continuate a rispondere al bisogno, e al favore che avete incontrato. Devo dirvelo?.. si vorrebbero corrispondenze più frequenti: scuoteteli i vostri corrispondenti purchè lasciate che io vi scriva soltanto quando mi viene voglia. Addio.

S.

Notizie Italiane

Atti Ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869;

2. R. decreto 20 dicembre, che proroga sino al 31 marzo 1868 il termine utile per l'invio al ministero d'agricoltura e commercio dei lavori sul trattato elementare di scienza etico-civile.

— Scrivono da Roma: Potete smentire recisamente le informazioni dei giornali circa la proroga eventuale del contratto per l'esercizio ferroviario. Il contratto colla Società della *Sudbahn* non sarà prorogato. Il governo provvederà definitivamente all'esercizio delle ferrovie.

— Ieri sera riunironsi nuovamente i ministri a palazzo Braschi. Erano presenti Crispi, Magliani, Perez, Coppino e Bargoni. Furono scelti i segretari generali delle finanze e del tesoro. Ignoransene ancora i nomi. Valsecchi sarà esonerato dall'ufficio di segretario generale dei lavori pubblici.

* * *

Arezzo. Telegrafano alla *Ragione* che a Sansepolcro furono arrestati una ventina di repubblicani.

— Si lavora molto da un certo numero di deputati per far eleggere il Nicotera presidente della Camera. Oh!

COSE DI CASA

Ringraziamento. Rendiamo pubblicamente grazie all'Ill. Sig. Sostituto Procuratore del Re Antonio Dott. Zonca, il quale ci ha gentilmente trasmessa una copia a stampa della Relazione Statistica dei lavori compiuti nel Circondario del Tribunale Civile e Correzionale di Udine nell'anno 1877, esposta all'Assemblea Generale del 5 Gennaio 1878. Guardiano della Legge e Difensore della Giustizia, Egli non guardò il colore del nostro abito, perchè davanti a lui rossi, neri, verdi o vermigli sono tutti uguali, perchè tutti siamo uguali davanti alla Legge. Lo ringraziamo un'altra volta, e facciamo voti perchè ogni altra amministrazione sia civile, cittadina, finanziaria o commerciale si comporti ugualmente; e cessi alla fine il privilegio dei comunicati e delle partecipazioni, quando la legge vuole tutti uguali i ministri del quarto potere dello Stato, quando essa per renderli tali strappò ad alcuni *Giornali* la grassa mangiatoia degli Annunzi Uffiziali.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I[a] Sessione del I° trimestre 1878 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

F. G. per ferimento e complicità in detto reato, 29 gen., test. 7, Pubb. Min. cav. Leicht, dif. Cesare.

B. L. id., 30 gen. id., id., difensore Tamburlini.

D. A. G. B. per mancato assassinio, 31 gen. 1 e 2 feb. test. 13, id., dif. Schiavi.

C. S. per omicidio, 5, 6, 7 febbraio, test. 18, id. dif. Baschiera.

T. A. per prevaricazioni disperzione alienazione, effetti militari, uso di passaporto falso e comp. in quest'ultimo reato, 8 e 9 febbraio, testimoni 6, id., dif. Alessandri.

B. G. id., id., id., id., id.

C. R. id., id., id., id., id.

A. A. id., id., id., id., id.

B. L. id., id., id., id., id.

V. L. per grassazione e furto, 12 feb. e seguenti, test. 25, id. difensore D'Agostini.

R. D. id., id., id., id., difensore Leitemburg.

Moggio 22 gennaio.

Oggi ho letta una relazione da Moggio inserita nel N. 18 del *Giornale di Udine.* — È una relazione che mi risguarda e che porta a mio carico le più maligne insinuazioni e che spudoratamento mi imputa delitti. Il relatore dev'essere un discepolo di quel Voltaire che raccomandava: calunniate, calunniate.

In quella relazione è detto: *il preside della società operaja con gentil pensiero aveva predisposto una corona di lauro ed una epigrafe* ecc. — Il presidente della società operaja, dico io, se fosse gentile, riconoscerebbe e rispetterebbe anzi tutto i diritti altrui. Sappia, quel gentil presidente, che la legge civile non accorda a chicchessia il diritto di ingerirsi menomamente in Chiesa o nelle funzioni; che nessuno ha diritto di affiggere nemmeno alle porte della Chiesa avvisi, inviti od altri scritti e stampati senza il permesso dell'Autorità ecclesiastica. Io sarei stato tanto gentile da permettere ciò che avessi potuto permettere. — Il popolo di Moggio sa come sia gentile quel presidente, gentile come la brina sui fiori. Gentile invece fu quel signore che in nome altrui mi chiese il permesso di leggere un suo scritto in Chiesa in lode del Re. Non permisi, ed egli, perchè gentile, non fece alcun lamento.

In quella relazione si dice: *ogni cosa era disposta lodevolmente, senonchè questo Parroco Abate incominciò a protestare perchè non entrassero in Chiesa le nostre bandiere nazionali, e che non suonasse la banda nel tempio.* E poi: *il contegno fermo e risoluto dell'Egregio nostro Commissario valse a far ritirare i propositi del prete e la Messa funebre proseguì.* — Il relatore deve avere una fronte di bronzo. Egli mi descrive in lotta a Messa incominciata. Povero cervello! — Eccovi la pura verità. Nella mattina del giorno stabilito per la funzione funebre ed in tempo di una Messa letta ed alla presenza degli ascoltanti, un poco gentil membro della società operaia stava presso il catafalco disponendo per un meschinissimo trofeo. Gli feci intimare di sospendere. Dopo la Messa ed alla presenza di testimonii gli feci osservare la sua arditezza. — E qui si sappia che nessuno si presentò per concertare sulla funzione da farsi. Da qualcheduno escirono ciancie e ciancie e tutto finì con ciancie.

Intesi poi che la Società operaia (Società di pochissimi individui) si disponeva a comparire in Chiesa colla sua bandiera. E sissignori che io feci avvertito il R. Commissario che io protestava contro la comparsa di quella bandiera nel tempio di Dio, e minacciai di ommettere la funzione. Il R. Commissario mi fece dire che egli avrebbe partecipata la mia risoluzione alla Società operaia ed io sperai che egli fosse obbedito, anzi dovei ritenere che fosse riconosciuto il mio diritto. — Si incominciò la funzione con gli Uffizi da morto. In sul finire comparvero tutte le autorità; vidi la bandiera della Società operaia e tuttavia continuai senza dare il minimo segno di avversione. — Notate qui la malignità di quel relatore il quale attribuisce all'influenza del R. Commissario *se proseguì la Messa.* Il R. Commissario non può comandare in Chiesa come non lo può l'ultimo del popolo. — Il relatore poi asserisce che io protestai contro *le bandiere nazionali.* Mentitore! Prima ancora che entrassero in Chiesa le Autorità vidi le bandiere nazionali della scolaresca come le ho vedute in altre circostanze e non ho mai sognato di protestare, sebbene, a rigor di legge, il Parroco abbia diritto a rifiutare in Chiesa qualunque bandiera.

E perchè, mi direte, tanto rigore contro quella innocente bandiera? Poverina! — Il totale perchè, è manifestissimo al popolo di Moggio. Pure un gran perchè ve lo dirò io ed è, che, certi membri della Società operaia e fra questi il suo gentilissimo preside, son pochi mesi, con la loro bandiera han creduto di accogliere e di festeggiare un infelice apostata, sprezzato da tutto il popolo di Moggio, ed hanno così insultato al sentimento religioso del popolo. Padroni! Chi si assomiglia si piglia dice un proverbio. Ma son padrone anch'io di rifiutare in Chiesa una bandiera che per quel solo fatto è abominevole in un tempio cattolico. — Non vi fate ridere, io dico a certi individui della Società operaia, non siate arlecchini a diverse tacche e rispettate almeno in Chiesa il sentimento del popolo. — La Società democratica di Udine ed altre Società sorelle, le quali si rifiutarono di prender parte ad una funzione religiosa, nei loro principii rispettarono almeno la logica. Egli è un'orribile spettacolo e che fa recere quello di certuni che si dicono *spregiudicati e liberi pensatori* i quali in tutti i trecento e sessantacinque giorni di un anno si spiegano accaniti nemici della Religione e poi in una sèria circostanza prendono la maschera del sentimento religioso.

Il famoso relatore poi ha detto il vero come io stando presso il catafalco *tolsi via* l'epigrafe e la gettai per terra. Quella epigrafe fu affissa in tempo della funzione funebre da un membro della Società operaia, notissimo bestemmiatore. E via tolsi quella epigrafe per la semplicissima ragione che vi lessi: *Società operaia nodo ferreo.* La tolsi poi via dicendo: in Chiesa comando io e non la Società operaia. La Società operaia si impicci delle cose sue e sappia che la morte del Re non fu la morte della liturgia nè del diritto.

Alle Autorità il loro compito grida il relatore. Sì, io rispondo, alle Autorità il loro compito! Le Autorità sanno che la legge sta in mio favore. Alle Autorità il loro compito, io ripeto. Ad esse spetterebbe di esaminare qual sia il patriotismo di certi membri della società operaja.

Aggiunge il famoso relatore: *Indignatissima l'intera popolazione* ecc. Bugiardo! Il popolo di Moggio è assai intelligente e civile. Con esso io mi trovo bene assai. Quattro o cinque individui non sono mica il popolo di Moggio! Questo popolo è fremente contro que' tali che turbano la pace calpestando il diritto, la libertà.

E dice poi quel grazioso relatore: *il popolo protesta* per questo *inverecondo insulto fatto alla memoria del Re.* — Spudorato!

Non io ho fatto insulto alla memoria del Re non io che con massimo impegno invitai il popolo a pregare per la pace del nostro Re, non io che lodai un Re che moriva confortato dalla religione, non io che disposi in Chiesa nel miglior modo possibile senza che nessuno sia venuto a concertare come si fece in tantissimi Comuni non io, ingiusto relatore, ma han fatto insulto alla memoria del Re coloro che in onta alla legge vollero farsi padroni nel campo altrui, e coloro che bestemmiano con tanta sfacciataggine fanno un'enorme insulto a quel Gran Re che moriva benedicendo alla Religione.

La banda di Moggio poi non ha di che lamentarsi. Essa ha suonato in Chiesa dopo le esequie. Non aveva diritto; tuttavia io non ho fatto nessun rimprovero. Non era poi cosa compatibile che essa suonasse negli intervalli della messa.

Per una volta basti. Seguiteranno a calunniarmi? Ed io seguiterò a perdonare come ho perdonato, ma non rinuncierò mai alla difesa, ed a respingere le spudorate calunnie.

D. Giacomo Fabiani Ab. Parroco.

CRONACA RELIGIOSA DIOCESANA

È noto che il S. Padre Pio IX gloriosamente regnante nel giorno 28 Dicembre p. p., dopo aver fatto la provvista di alcune Sedi vacanti, rivolse ai Cardinali una breve allocuzione. In questa allocuzione ringraziava primamente il Signore di averlo ristorato dalla infermità, commendava le dimostrazioni di ossequio e di affetto, che gli erano state manifeste durante il travaglio, quindi eccitava tutti i Vescovi dell'Orbe Cattolico « ad innalzare e far innalzare assidue preci pel Capo della Chiesa e per la Chiesa. » Molti Vescovi corrisposero testamente alla voce infallibile del Vaticano, e con apposite pastorali ordinarono pubbliche preghiere, gli altri lo faranno certamente; e si estrasse perfino dalle stesse parole della allocuzione la formola della preghiera, stampata in piccoli foglietti a parte da dispensarsi ai fedeli, perchè indulgenziata sia recitata ogni giorno.

Il nostro benamato Arcivescovo fu dei primi ad obbedire al S. Padre; epperò coll'affettuosa Lettera del 20 Gennaio N. 45 ha ordinato, che in tutte e ciascuna delle Chiese Parocchiali di questa Città e Diocesi nei giorni 1, 2, 3 del prossimo febbraio si faccia per il S. Padre un triduo di pubbliche preghiere davanti il S.mo S.to esposto all'adorazione, col canto delle Litanie dei Santi e le preci annesse.

Nè più a proposito potevansi scegliere i giorni suindicati. Diffatti, come leggiamo nell'eloquente Invito Sacro del Cardinale Vicario di Roma, il giorno 2 febbraio segna una delle più notevoli date nella vita privata del S. Padre. Allo splendore della Festa intitolata della Purificazione di Maria l'anno 1803 la Cattedrale di Sinigallia vedeva accostarsi per la prima volta alla SS. Comunione giovinetto poco più che decenne **Chi**, nel 1846 divenuto Pontefice Massimo dovea passare sull'Apostolico Seggio anche gli anni di Pietro; perlochè l'anno 1878 viene ad essere il *Terzo* Venticinquesimo da quel primo legame, con cui si piacque Iddio di stringere coll'amor Suo *Chi* un giorno doveva essergli zelatore supremo. Il popolo cristiano, che ha celebrato altre anniversarie ricordazioni, non ha da trascurare la presente. Tale memoria della I^a Comunione del S. Padre, conviene sia festeggiata con una generale Comunione, alla quale abbiano, dice il ricordato Invito, la preferenza i giovinetti e le giovinette per la maggiore analogia dell'età loro.

Abbiamo creduto opportuno di raccogliere questi sensi e di unirli insieme nella fiducia, che possano tornare di maggior eccitamento alla pietà ed alla divozione.

Notizie Estere

Francia. L'*Ordre* dice che a cura dello Stato e del Comune di Parigi saranno ordinate solenni feste in occasione della prossima Esposizione. — Parecchi sovrani hanno già annunciato la loro visita. Essi sono: il Re di Spagna colla Regina sua sposa, il Re d'Italia e il Re di Portogallo.

* * *

Svizzera. Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* da Berna, 18, che la Commissione per la ripartizione degli otto milioni della sovvenzione suppletoria del Gottardo propone, oltre ad importanti riduzioni dei sussidi cantonali, una sovvenzione per parte della Confederazione di fiorini tre milioni cento ottantacinque mila. Se i Cantoni non accettassero questa combinazione, tutto il progetto di ricostituzione dell'Impresa cadrebbe.

* * *

Germania. Lo *Staatz Anzeiger*, giornale ufficiale, pubblica il decreto dell'imperatore col quale il *Reichstag* è convocato per il giorno 6 febbraio prossimo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara inesatte le voci corse del ritorno del cancelliere dell'impero principe Bismark a Berlino pel 23 corrente. Il principe è ancora ammalato e non si crede che possa muoversi tanto presto da Varzin.

COSE VARIE

Malfattori. Nella sera del 15 la miniera Ingurtosu in territorio di Arbus, (Sardegna) fu assalita da una banda armata di circa venti malfattori. I bravi minatori seppero però mettere in fuga la banda assalitrice.

Un Ponte rovinato in America. Lo *Standard* ha da Nuova York 15: un treno speciale il quale riconduceva un gran numero di persone che avevano assistito a un *meeting* religioso a Hartford, fece rovinare un ponte sul fiume Tarmington: il treno precipitò nell'acqua e rimasero uccise venti persone e ferite quaranta.

La Corona ferrea. Domenica sera verso le 11 giunse a Milano da Roma la Commissione del Municipio e del Capitolo monzese recante la Corona ferrea che fu portata pei funebri di Vittorio Emanuele. Riparti poco dopo per Monza, scortata da una pattuglia di carabinieri.

Gianotti al Vaticano. Scrivono da Roma in data 14 alla *Sicilia Cattolica*: Sappiamo che S. M. Umberto ha inviato al Vaticano il maggiore d'ordinanza Gianotti onde chiedere scusa al S. Padre per l'incidente Marinelli, annunziargli ufficialmente la morte di V. E. II. ed assicurare S. Santità che *Sua Maestà si mostrerà sempre devota e rispettosa verso la Santa Sede.*

Concordia a Mommsen. Scrivono i giornali di Berlino che il noto archeologo prof. Mommsen che con tanto amore ha studiato le antichità della nostra Italia ha ricevuto il diploma di Cittadino della piccola città di Concordia, posta fra Venezia ed Udine. Il municipio di Concordia gli ha inviato il diploma scritto sopra una tavoletta d'oro per ringraziarlo d'aver propugnato nel *Corpus inscriptionum latinarum* l'importanza degli scavi fatti nel loro *territorio*.

Torpedine aereostatica. Negli Stati Uniti di America a Bridgeport (Connecticut) si sta ora provando un nuovo istrumento di guerra, chiamato pallone-torpedine. Esso è destinato a portare in aria una torpedine, la quale per mezzo d'un apparecchio automatico si distacca dal pallone al momento che è giunto al disopra di un esercito nemico e di una città, e nella caduta, s'accende e scoppia portando la morte e lo sterminio tra le file nemiche.

Abbassamento di livello del Mediterraneo. Da osservazioni fatte a Marsiglia da parecchi ingegneri, risulterebbe che il livello del Mediterraneo, dopo l'apertura del Canale di Suez, siasi abbassato di 85 millimetri all'incirca.

Cura dell'idrofobia coll'ossigeno. I dottori Schmidt e Zeliedew, che esercitano la medicina nella Russia narrano il caso di una giovinetta, dell'età di 12 anni, che riportò una ferita alla mano per morso di un cane arrabbiato. La ferita intaccava la pelle e il tessuto cellulare sottocutaneo; fu applicato direttamente sulla medesima un cilindretto di nitrato d'argento; dentro 8 giorni se ne ebbe la cicatrizzazione completa. La paziente tre mesi avanti si era ammalata di difterite, seguita da afonia paralitica. Diciassette giorni dopo l'avvenuta morsicatura si manifestarono i primi sintomi di idrofobia, e fu allora che venne prescritta l'inalazione di tre piedi cubici di ossigeno con vantaggio immediato, tanto che dopo due ore e mezzo l'ammalata si trovava in calma perfetta. Due giorni dopo si riaffacciarono i sintomi di rabbia: disfagia, dispnea, convulsioni toniche del dorso e delle estremità, spasmo dei muscoli respiratori, e perdita completa della coscienza. Tutti questi sintomi sparirono dopo una nuova inalazione di ossigeno continuata per 45 minuti. Di tutto questo apparato fenomenale non rimaneva altro senonchè una leggiera dispnea a vincer la quale, venne amministrato il mono-bromuro di canfora, il cui uso fu continuato per tre settimane. Dopo un mese circa sopravvenne la paresi dei nervi di ambedue le gambe, la quale si dileguò in breve tempo, e la giovinetta si trovò ristabilita in perfetta salute, non rimanendole che l'afonia, successione morbosa della sofferta malattia difterica.

La contessa di Mirafiori. La *Lupa* di Roma scrive:

« Sappiamo in modo sicurissimo che la contessa di Mirafiori versa in grave pericolo di vita. Il conte Vittorio di Mirafiori è stato sollecitamente richiamato a Torino appunto pel peggioramento di salute della madre. Dapprincipio come da tutti venne consigliato, si tenne celata alla moglie del re la morte del marito. Però l'inferma, che non manca di tatto pratico, e che sentiva nel cuore un brutto presentimento, presa alle strette la sua cameriera di confidenza la obbligò a confessarle la verità. La povera donna solita ad obbedire confessò ogni cosa; disse che il re era morto. — Vittorio è morto! — esclamò la contessa, e cadde sui guanciali. Ecco la cagione del pericolo in cui versa la sua salute. »

La *Lombardia* però accerta che il pericolo è passato e che appena ristabilita in salute andrà a dimorare all'estero.

TELEGRAMMI

Versailles, 22. L'ammiraglio Touchard a nome della destra propone che per l'avvenire per convalidare un'elezione sia necessaria una maggioranza di due terzi dei voti. Touchard chiede l'urgenza per questa proposta. Gambetta respinge l'urgenza, domanda la questione pregiudiziale ed attacca vivamente la maggioranza. Cassagnac ripete i suoi attacchi. La seduta fu tempestosa. Cuneo d'Ornano (bonapartista) fu chiamato due volte all'ordine. La proposta di Gambetta fu accolta con 312 contro 185 voti.

Vienna, 22. Il *Fremdenblatt* ha contemporaneamente da Berlino e da Pietroburgo che lo Czar ordinò l'immediata marcia dei suoi eserciti su Costantinopoli.

Londra, 22. La situazione è oltremodo crittica. La Camera, in preda a viva agitazione, interpellò il governo sulla pretesa diretta intercessione della regina allo czar perchè volesse arrestarsi e conchiudere la pace. Il gabinetto rispose con molte reticenze.

Lo *Standard* assicura che la Russia dichiarò che l'accettazione dei preliminari non pregiudicherebbe gli interessi delle potenze europee.

Costantinopoli, 22. L'abbattimento e l'apatia generale crescono a misura della grande miseria, causata dall'essersi qui ripartiti 350,000 fuggiaschi. Sono interrotte le comunicazioni col quadrilatero. I russi procedono sopra Burgos. Non è possibile alcuna difesa. Izzet riportò ai plenipotenziari di sottoscrivere i preliminari senz'attendere l'autorizzazione della Porta. È imminente la soluzione del terribile dramma.

Costantinopoli, 22. Suleyman annuncia che il suo Esercito potè liberarsi dai Russi che lo circondavano.

Le trattative in Kazanlik per l'armistizio sono incominciate soltanto lunedì.

Dodici battaglioni russi entrarono domenica in Adrianopoli.

Muktar è partito da Tschataldia per prendere il comando.

Un avviso ufficiale dice che le trattative sono intavolate a Kazanlik per il ristabilimento della pace; ma, se fallissero, furono prese disposizioni per la difesa sino agli estremi. Invita la popolazione alla calma.

Costantinopoli, 22. Un telegramma da Gallipoli annuncia che un corpo russo marcia sopra Gallipoli.

Suleyman giunse jeri a Cavalla, dove imbarcherà le truppe.

Newyork, 22. Fallimenti a New-york ed in altre città. Una messa per Vittorio Emanuele fu oggi celebrata a Wasingthon. La seduta del Senato fu ritardata, affichè i Senatori vi assistessero.

Roma, 22. Oggi è giunto il principe Tommaso, e fu ricevuto alla Stazione dal Duca d'Aosta, dai ministri, generali ed altri personaggi.

Atene, 21. L'insurrezione nella Tessaglia si estende. Mille esploratori russi comparvero a Melenico in Macedonia. La Turchia denunziò all'Inghilterra l'attitudine minacciante della Grecia. L'Inghilterra si limitò di comunicare semplicemente questo dispaccio al governo greco.

Costantinopoli, 21. Il Sultano deciso di piegare la bandiera del profeta chiamando i musulmani alla difesa della fede.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 22 gennaio 1878, delle sottoindicate derrate.

Derrata		da L.	a L.
Frumento	all' ettol.	23.—	—.—
Granoturco	»	14.60	15.70
Segala	»	15.30	—.—
Lupini	»	9.70	—.—
Spelta	»	24.—	—.—
Miglio	»	21.—	—.—
Avena	»	9.50	—.—
Saraceno	»	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.—	—.—
» di pianura	»	20.—	—.—
Orzo brillato	»	26.—	—.—
» in pelo	»	12.—	—.—
Mistura	»	12.—	—.—
Lenti	»	30.40	—.—
Sorgorosso	»	8.65	9.35
Castagne	»	10.50	11.50

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 21 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	760.5	758.1	758.3
Umidità relativa	98	83	78
Stato del Cielo	nebbioso	nebbioso	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	N.E.	calma
Vento (vel. chil.	1	1	0
Termom. centigr.	0.2	2.8	3.0

Temperatura (massima 4.0 (minima 1.5

Temperatura minima all'aperto 2.9

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi

da Trieste	*da Venezia*
Ore 1.19 ant.	Ore 10.20 ant.
» 9.21 ant.	» 2.45. pom.
» 9.17 pom.	» 8.24 pom. diret.
	» 2.24 ant.

Partenze

per Venezia	*per Trieste*
Ore 1.51 ant.	Ore 5.50 ant.
» 6.5 ant.	» 3.10 pom.
» 9.47 ant diret.	» 8.44 pom. diret.
» 3.35 pom.	» 2.53 ant.

da Resiutta Ore 9.5 ant.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

per Resiutta Ore 7.20 ant.
» 3.20 pom.
» 6. 10pom.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 22 gennaio

Rendita Ital. god. luglio 1878	da 77.25	a 77.35
Azioni Banca Nazionale	1000.750.—	—.—
» Banca Veneta	250.137.50	—.—
» Banca di Credito Ven.	250.125	—.—
» Regia Tabacchi	500.356	—.—
» Lanificio Rossi	1000.1000	—.—
Obblig. Tabacchi	500.410	—.—
» Strade ferrate V. E.	500.300	—.—
Prestito Venezia a premi	30.30	—.—
Pezzi da 20 franchi	21.82	21.84
Bancanote Austriache	231.25	231.50

Milano 22 gennaio

Rendita Italiana	79.3[8
Prestito Nazionale 1866	—.—
Azioni Banca Lombarda	—.—
» » Generale	—.—
» » Torino	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	—.—
» Pontebbane	—.—
» Lombardo Venete	—.—
» Prestito Milano 1866	—.—
Pezzi da 20 lire	21.82

Parigi 22 gennaio

Rendita francese 3 0[0	72.85
» » 5 0[0	109.15
» italiana 5 0[0	72.80
Ferrovie Lombarde	178.—
» Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25 16.1[2
» sull' Italia	8 5[8
Consolidati Inglesi	95.5[16

Vienna 22 gennaio

Mobiliare	225.20
Lombarde	79.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	254.50
Banca Nazionale	815.—
Napoleoni d'oro	9.45.—
Cambio su Parigi	47.10
» su Londra	118.25
Rendita austriaca in argento	67.—
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

N.	Dim. in cent. Al.	L.	OLEOGRAFIE DI GENERE		Prezzo L. C.
9	44	31	Fanciulla che visita il Cimitero		1 60
13	44	34	Scena di famiglia nella sera dell' Epifania		1 60
253	45	59	In attesa del battello	simili	2 50
254	45	59	Maniscalco di campagna		2 50
272	45	59	Città sul mare		2 50
273	45	59	Vallata romantica		2 50
255	42	62	Paesaggio con mandre	simili	2 50
256	42	62	Paesaggio con mandre		2 50
269	66	85	Zingari in lavoro	simili	6 00
270	66	85	Zingari in riposo		6 00
271 a	50	71	Castello in sul fiume Danubio	simili	4 00
271 b	50	71	Castello di Rüdesheim sul Reno		4 00
274	52	70	Lavori campestri con paesaggio	simili	2 50
275	52	70	Lavori campestri con paesaggio		2 50
276	60	70	Paesaggio bellissimo	simili	6 00
277	60	70	Paesaggio bellissimo		6 00
278	65	88	Paesaggio bellissimo		6 00
281	76	60	La filatrice, quadro graziosissimo		6 00
282	76	60	Trattenimento musicale	simili magn.	10 00
283	76	60	Al Clavicembalo		10 00
292	26	33	Giuocatori di scacchi	simili	1 40
293	26	33	Giuocatori di carte		1 40
301	29	38	Veduta di Napoli	simili bellissime vedute	1 60
302	29	38	Veduta di Miramar		1 60
303	29	38	Vallata del Taus		1 60
304	29	38	Vallata del Reno		1 60

(*continua*)

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH-BRITISH & MERCANTILE INGLESE

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di *24 Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

ANTONIO FABRIS

Udine, Via Cappuccini N. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d' incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Il sottoscritto avverte i MM. RR. Parrochi che nel suo negozio tiene un grande assortimento di oggetti di Chiesa di ottone argentato e dorato; candellieri, lampade ed altro; ogni cosa è guarentita quanto per solidità come per la durata della doratura ed argentatura, incaricandosi di questa specie di lavori con ogni possibile sollecitudine ed esatezza.

Tiene pure deposito di lucerne a petrolio, ad olio e di altri oggetti famigliari.

LUIGI CANTONI
Mercatovecchio N. 43.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d' Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc.** Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* **alla Tipografia Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copie dell' almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), e **25 libretti di amena e morale lettura.**

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.